

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

La Camera ha approvato in prima lettura la proposta di legge sul DOPO DI NOI che nel lessico della disabilità si riferisce al periodo di vita delle persone successivo alla scomparsa dei genitori. Si tratta di un importantissimo intervento nell'ambito delle politiche sociali grazie al quale alle persone diversamente abili potrà essere garantita una continuità qualitativa di vita dopo la morte dei genitori.

Il ddl, coerentemente con uno degli impegni contenuti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, riconosce il diritto di scegliere liberamente (sulla base del principio di uguaglianza) dove e con chi vivere, eliminando l'obbligo di vivere in una particolare sistemazione (es. RSA). Esso, grazie anche ai fondi previsti nella legge di stabilità, permette infatti ad un disabile che rimane senza supporto familiare di continuare a vivere nella propria casa o in case famiglia.

L'obiettivo principale di questo ddl è quello di favorire il benessere, l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Esso affronta organicamente e complessivamente le differenti questioni, istituendo un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, agevolando le erogazioni dei soggetti privati e disciplinando le modalità di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni grazie anche ad interventi innovativi di residenzialità che intendono riprodurre le condizioni abitative e relazionali proprie dei contesti familiari.

Questo ddl contribuisce a colmare un grave vuoto legislativo, garantendo un'importante e necessaria assistenza pubblica nel tempo alle persone diversamente abili.

Il PD si è impegnato profondamente per raggiungere questo traguardo che rappresenta uno



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

degli obiettivi di riforma del sistema di welfare. Questo ddl interessa infatti migliaia di famiglie e costituisce un atto di civiltà che un Paese come l'Italia deve riconoscere e valorizzare. È una legge destinata ai disabili gravi che restano senza i familiari che li hanno seguiti (nella maggior parte dei casi sono i genitori).

Infine questo ddl oltre a migliorare le condizioni di vita delle persone diversamente abili intende sostenere le loro famiglie che spesso vivono con grande sofferenza e preoccupazione per il futuro dei propri figli dopo il distacco.

[Qui](#) trovate gli approfondimenti sui contenuti del ddl e sull'iter di approvazione.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che ne delinea i contenuti.

La Camera ha approvato in via definitiva un ddl volto a favorire l'equilibrio di genere all'interno dei Consigli regionali.

Partendo dal presupposto che la rappresentanza femminile in tale ambito si colloca intorno al 18% (a livello nazionale è al 32%) e in linea con molti altri provvedimenti già approvati riferiti alle Assemblee elettive, il Pd e la maggioranza di governo si sono impegnati a rimuovere alcuni degli ostacoli che impediscono alle donne di prendere parte alla competizione politica.

In particolare il ddl interviene sui principi fondamentali cui le regioni devono attenersi nella disciplina del proprio sistema elettorale.

Il testo prevede tre ipotesi con riferimento alle liste con preferenze, alle liste bloccate e ai collegi uninominali.

Nel primo caso in ciascuna lista i candidati dovranno essere presenti in modo tale che quelli dello stesso sesso non eccedano il 60% del totale e sia consentita l'espressione di almeno 2 preferenze, di cui una riservata a un candidato di sesso diverso, pena l'annullamento delle preferenze successive alla prima.

Nel secondo caso la legge elettorale dovrà disporre l'alternanza tra candidati di sesso diverso, in modo tale che i candidati di un sesso non eccedano il 60% del totale.

Nella terza ipotesi la legge elettorale dovrà provvedere a disporre l'equilibrio tra candidature presentate con il medesimo simbolo in modo tale che i candidati di un sesso non eccedano il 60% del totale. Attualmente nessun sistema elettorale adottato in Italia prevede collegi uninominali.

E' importante sottolineare come queste disposizioni non si applichino alle regioni a statuto speciale (e quindi nemmeno alle Province di Trento e Bolzano), le quali però in base alla legge costituzionale n. 2 del 2001 hanno l'obbligo di promuovere la parità di genere per l'accesso alle consultazioni elettorali.

Si tratta di un provvedimento fortemente voluto dal PD e dalla maggioranza di governo per raggiungere l'obiettivo di una democrazia paritaria. Nella società ci sono infatti molteplici forme

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

di discriminazione che si manifestano in molti aspetti della vita sociale, civile e politica e che è nostro dovere combattere con forza.

Questo ddl è in continuità con altri due fondamentali provvedimenti di questa legislatura, la riforma costituzionale e l'Italicum, che perseguono anch'essi tale equilibrio.

[Qui](#) trovate gli approfondimenti sui contenuti del ddl e sull'iter di approvazione.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che ne delinea i contenuti.

Mercoledì ho preso parte alla riunione della Commissione dei Dodici, nel corso della quale abbiamo approvato (nell'ambito delle competenze relative alla caccia) una norma di attuazione che consente alle Province di Trento e Bolzano di stabilire deroghe per le specie cacciabili. La nuova norma che verrà ora trasmessa al Consiglio dei ministri per il suo varo definitivo prevede che i Presidenti delle Province di Trento e Bolzano possano disporre in casi particolari delle forme di prelievo venatorio anche per specie non previste dalla legge nazionale come cacciabili. E' importante ribadire che la deroga disposta è relativa a periodi limitati e specifici e deve essere sempre approvata (con silenzio-assenso) dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere dell'Ispra.

Si tratta di un importante riconoscimento per le nostre autonomie le cui competenze relative alla caccia risultano ampliate e salvaguardate. La ratio della norma è quella di consentire alle due Province di applicare i principi generali dell'ordinamento in maniera ragionevole e soprattutto confacente alle caratteristiche del nostro territorio.

In questa occasione abbiamo anche incontrato il nuovo ministro degli Affari regionali Enrico Costa che ci ha espresso il suo impegno per dare continuità al lavoro fin qui svolto dalla Commissione garantendo pieno rispetto e attenzione verso la particolare autonomia di Trento e Bolzano.

Con il Ministro abbiamo parlato delle norme già approvate dalla Commissione che dovranno essere presto accolte dal Consiglio dei Ministri e abbiamo discusso della delega delle funzioni delle Agenzie fiscali, argomento al quale teniamo molto per la sua portata strategica e del quale dovremo definire presto i confini.

[Qui](#) vi segnalo una mia intervista pubblicata domenica sul quotidiano l'Adige nella quale esprimo brevemente la mia posizione su questa fase politica provinciale e sul prossimo congresso del PD.

Michele Nicoletti

[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige

Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)

Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma

tel 06 67608663

www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it